

Pierre Huyghe

(Parigi, 1962)

La relazione tra reale e immaginario, la stratificazione di storie e interpretazioni e il campo dell'esperienza quale territorio soggetto a continue verifiche sono alcuni tra i temi affrontati da Pierre Huyghe. Per l'artista, l'idea di mostra, i suoi possibili formati, così come la relazione con i musei o le istituzioni all'interno delle quali è invitato, sono sempre oggetto di ricerca approfondita culminante nella realizzazione di opere che possono includere qualunque media, incluse animazioni digitali, installazioni, film, libri, parate. Aprendo porte solitamente chiuse, Huyghe predilige opere di natura performativa e cerca spesso la collaborazione di altri artisti, coinvolgendo i curatori e il pubblico in eventi che hanno il sapore della festa. Attraverso questo processo, secondo una circolarità carica di variabili, i cui esiti accettano il rischio dell'incertezza e del possibile fallimento, l'immaginazione dell'artista alimenta così una realtà che a sua volta produce una nuova dimensione fantastica.

Seguendo alcune voci concernenti l'esistenza di un animale sconosciuto e di un'isola non ancora tracciata sulle carte, nel febbraio del 2005 Huyghe ha organizzato una spedizione nell'Antartico a bordo del *Tara*, imbarcazione equipaggiata per la ricerca scientifica. Il film *A Journey That Wasn't* (Un viaggio mai accaduto), 2005 descrive il viaggio in barca tra i mari polari e l'incontro con la nuova isola, fino all'incontro con la creatura misteriosa. Le sequenze che riprendono Huyghe e i suoi compagni sono montate in alternanza a quelle che riprendono un gruppo di musicisti a Central Park, a New York. Oltre al viaggio, il progetto di Huyghe si è infatti articolato anche in un concerto, incentrato su una sinfonia composta secondo una struttura estratta dai dati topografici dell'isola. L'evento musicale permette al pubblico di "ascoltare" il luogo. (MB)